

E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI
SAN GIROLAMO EMILIANI
ABBONARSI E DIFFONDERE
IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

NUMERO SPECIALE
PATERNITA'
UNIVERSALE



IL
SANTUARIO
DI
SAN
GIROLAMO
EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
**Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum**

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)



Anno XLVIII - n. 492
Marzo-Aprile 1965



San Girolamo Emiliani fu giustamente definito « l'incendiario della carità ». Qual'è il suo segreto?

NON RICCHEZZA DI MEZZI SUOI O CONSEGUITI; anzi . . . Si è forse calcata la mano su una certa sua agiatezza. Storicamente non risulta; basta tener presente la reale situazione familiare per cui l'arte di guerra per i Miani era anche question di vivere. Rifiutò grosse somme da chiunque e declinò offerte di ospitalità che non fossero quelle dell'ospedale delle singole città o l'ospizio dei poveri.

NON STRAORDINARIO TALENTO ORGANIZZATIVO. C'è un non so che di spavalderia apostolica nelle sue fondazioni: una « imprudenza umana » notevole! Non misura le forze, sospinto dal soffio di una carità incandescente e operativa al 100%!

NESSUNA AMBIZIONE UMANA. L'aveva sepolta nelle acque rotolanti del Piave battente i muri perimetrali di sostegno della torre di Castelnuovo di Quero, nel mese della sua prigionia: la culla della sua rinascita spirituale!

LA CARITA' E SOLO LA CARITA', in tutte le misure e sotto tutti gli aspetti anche se poi si decanteranno per dare attività essenziale e specifica alla cura dei più poveri dei poveri, gli orfani e gli abbandonati.

La sua carità non ha preclusioni e limiti: i malati più abbandonati; gli infermi più evitati; gli affamati che venivano dalla terra ferma e dagli isolotti della Laguna in cerca di pane; i derelitti, quelli che oggi vengono chiamati con eufemismo « i figli della società »; le donne perdute; i contadini ignoranti, facile preda del protestantesimo che dai Grigioni e la Valtellina (il « sacro Macello » era ancora recente ricordo!) incominciavano a dilagare attraverso le vallate alpine per la piana bergamasca, comasca, bresciana e milanese; gli appestati; i morti insepolti!

SI E' DATO TUTTO A TUTTI PER TUTTI FARE SALVI! E' proprio sul filo della testimonianza paolina la Sua vita: tutto a tutti per tutti portare a Cristo!

UNA CARITA' ORGANIZZATA ALLE DIPENDENZE STRETTE DELLA GERARCHIA! Questo il Suo merito, qui la novità o meglio il potenziamento di quella vivace e splendida novità che la Confraternità del Divino Amore aveva instaurato.

HA STABILITO UN DIALOGO CON IL MONDO DI ALLORA, al punto di attirare a Sè, laico e non dotto certamente, seguaci appartenenti anche al ceto colto e molti Sacerdoti.

Ha dimostrato che l'unione a Cristo con la Sua Chiesa è la fonte delle attività prodigiose della carità. Non necessita il carattere sacerdotale di chi opera, ma la potenza di sentire il Cristo in chi si lascia sopraffare dalla Sua infinita carità.

(Dal discorso del Rev.mo Padre Vicario, Don Pio Bianchini, alle celebrazioni emiliane di Somasca, 8 febbraio 1965).



Mons. Casaroli con il Capo dell'Ufficio
Affari Ecclesiastici in Ungheria.

PANORAMA RELIGIOSO MONDIALE

CARDINALI E COMMISSARI

Il Settimanale comunista Rinascita si chiedeva recentemente: una nuova politica vaticana verso i paesi comunisti? o una nuova politica comunista verso il Vaticano?

Si sa che in questi tempi Papa Paolo VI e la diplomazia vaticana stanno laboriosamente negoziando con i regimi dell'Europa Orientale, approfittando di piccole ma significative indicazioni secondo cui i governi comunisti sarebbero disposti a dar un po' di respiro ad una parte almeno dei 65 milioni di cattolici dietro la cortina di ferro.

Ungheria

Forse qui si notano i segni più interessanti di cambiamento. Nel giornale ufficiale di partito, l'editore di una rivista

atea scrive che: è impossibile ottenere risultati con i vecchi metodi dell'ateismo e dell'anticlericalismo. Conviene piuttosto collaborare con quei credenti di buona volontà per ottenere risultati e benefici utili a tutta la società.

L'articolo sembra riflettere le vedute del governo Kadar, il quale si è fatto notare, nel settembre scorso, col concordato che permette alla Santa Sede di nominare vescovi per alcune diocesi vacanti. Kadar è ora disposto a concedere un po' più di libertà per i sei milioni di cattolici ungheresi. Sua condizione è che il Cardinale Mindszenty non abbia alcuna parte attiva nella Chiesa ungherese. Il Vaticano è piuttosto restio a firmare un accordo senza il consenso dell'eroico Prelato e sta cercando una maniera pacifica e onorevole per fargli lasciare il paese. Nel frattempo le chiese sono molto frequentate.



Il Cardinale Ucraino Giuseppe Slipyi.

Jugoslavia

I sei milioni di cattolici hanno al presente prospettive un po' migliori. Il regime ha abbandonato il suo intransigente anti-cattolicesimo fin dai tempi della morte del Cardinal Stepinac (1960) e le chiese sono aperte e piene di fedeli.

I vescovi iugoslavi ottengono facilmente il permesso di partecipare al Concilio Vaticano e di fare le loro ordinarie visite ad limina. Nel dicembre scorso il Congresso comunista ha tolto ai suoi iscritti la proibizione di partecipare alle attività religiose. Così ci furono alcuni membri del governo che ebbero il coraggio di presentare ufficialmente le loro congratulazioni all'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Separ, quando gli fu annunciata la nomina a Cardinale. Sembra pure che sia imminente la proclamazione di un concordato tra il governo e la Santa Sede.

Polonia

Grazie all'indomabile fede dei polacchi, il 96,5% della popolazione, la chiesa è riuscita a difendere gran parte della sua libertà d'azione. Il Cardinale Wyszynski è formidabile nella sua opposizione al governo quando questo impone ingiuste tasse sulle proprietà ecclesiastiche o limita l'istruzione religiosa. Il capo del governo, Gomulka, sta facendo di tutto per poter stipulare un concordato col Vaticano, senza tener conto dell'eroico Prelato. Ma la Santa Sede non intende assecondare il suo gioco.

Cecoslovacchia

Nonostante i nove milioni di cattolici la situazione in questo paese è ancora difficilissima. Le chiese sono vuote ed in pietose condizioni. La maggior parte del-



S. E. Card. Giuseppe Beran quando ancora si trovava a domicilio coatto.

le diocesi è senza vescovi. I sacerdoti vengono ancora arrestati sotto l'accusa di attività antigovernative.

Dopo molti anni di carcere il Cardinal Beran è stato liberato, ma ha dovuto lasciare il paese, assumendo un posto nella Curia Romana. In cambio sembra che il governo voglia permettere al Vaticano la nomina di nuovi vescovi e il riassetto di alcune proprietà ecclesiastiche.

Non si notano invece miglioramenti là dove la persecuzione contro le minoranze cattoliche è stata più violenta (Albania, Bulgaria, Romania, Germania orientale). Di più, la Chiesa è consapevole che ogni concessione comunista non è una rinuncia all'ostilità del marxismo verso la religione, ma solo una manovra tattica temporanea. Così, per ora, Papa Paolo VI spera di ottenere se non proprio un modus vivendi, almeno un modus non moriendi.

IL SENATO DELLA CHIESA

Il Sacro Collegio è salito a 103, il numero più alto nella storia, realizzando quella internazionalizzazione che già era cominciata sotto Pio XII. Il Cappello rosso è stato concesso a Prelati di 21 paesi, tra i quali: Ceylon, Brasile, Algeria e Sud Africa. Soltanto sei sono andati all'Italia, la cui rappresentanza è stata così ridotta al 31%.

Il Papa ha manifestato la sua speciale attenzione alle comunità di rito orientale, nominando tre Cardinali che appartengono a quella Chiesa la quale serve come da ponte tra Cattolicesimo e Ortodossia.

In questa maniera vengono a cadere quelle voci che ritenevano che il Papa avrebbe lasciato cadere in disuso il Col-

legio dei Cardinali a favore di un nuovo Senato di Vescovi, di cui si è molto discusso al Concilio. Il Papa ha accettato la proposta, secondo il suo solito stile originale: probabilmente non ci sarà un nuovo Senato, ma il Sacro Collegio sarà ancora più esteso a rappresentare i cattolici di tutto il mondo.

GINEVRA A ROMA

Il Rev. Eugenio Blake è uno dei più rappresentativi esponenti dell'Ecumenismo Protestante. Impressionato da quello che egli definì « il sorprendente, miracoloso rinnovamento della Chiesa cattolica » e-



Due qualificati rappresentanti del Concilio Mondiale delle Chiese Protestanti, fautori del dialogo con la Chiesa Cattolica.

gli suggerì che il Protestantismo doveva prendere sul serio lo sforzo ecumenico dei cattolici.

Così nel gennaio scorso, il Concilio Mondiale delle Chiese Protestanti decise di formare un Comitato di lavoro con la Santa Sede, per scoprire aree di cooperazione. Il passo ha importanza storica ed è stato così commentato da un teolo-

go protestante, lo svizzero Vischer, osservatore ufficiale al Concilio Vaticano II: « nonostante alcune tendenze isolazionistiche in campo cattolico, il decreto conciliare sull'ecumenismo è uno sforzo evidente di superare divisioni secolari e di stabilire una relazione di mutuo rispetto e comprensione ».

I cento membri del Comitato Centrale del Concilio Mondiale furono unanimi nella decisione, approvando pure l'idea di regolari scambi di visite tra Roma e Ginevra, sede del Comitato, fino a stabilire rappresentanti permanenti.

PACEM IN TERRIS

Ha avuto certamente un significato importantissimo la « conferenza della pace », tenutasi il mese scorso all'Hotel Hilton di New York. Varie centinaia di personalità vi hanno preso parte: statisti e diplomatici, politici, teologici e filosofi, riuniti nell'intento di discutere i mezzi ed i metodi di dare la pace al mondo. I partecipanti includevano Cattolici, Protestanti, Buddisti, agnostici e atei, ma il movente che li aveva condotti lì era unico, la visione dell'ordine mon-

diale contenuta nell'enciclica di Papa Giovanni XXIII, *Pacem in terris*.

L'importanza di quella visione e la sua influenza sulla coscienza dei popoli furono sottolineati dal Vice Presidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey, durante la conferenza inaugurale. Egli ha detto:

Giovanni XXIII ha presentato al mondo una dottrina adeguata all'era nucleare. Non è uno schema utopistico di pace che supponga un improvviso mutamento nella natura dell'uomo; piuttosto rappresenta un invito ai capi delle nazioni affinché ci si avvii ad un progressivo e costante cambiamento delle istituzioni sociali. Non si limita ad elaborare un concetto teorico di pace, ma cerca di costruire una comunità mondiale governata da istituzioni che siano veramente capaci di preservare la pace. Noi onoriamo Papa Giovanni XXIII non perchè egli ha dimostrato che la pace perfetta può essere ottenuta in poco tempo. Noi lo onoriamo perchè egli ha rialzato le nostre speranze e rianimato i nostri ideali. E' dovere della nostra generazione di tramutare questa visione di pace nella realtà concreta.

Una Commissione di studio alla Conferenza internazionale sulla « *pacem in terris* » di Giovanni XXIII.



*un festoso augurio di
Buona Pasqua
a tutti i fedeli devoti
di San Girolamo Emiliani*

In cammino verso Pasqua

La quaresima non è soltanto quel che comunemente si chiama, un certo « periodo di penitenza e preghiera », ma piuttosto il rinnovamento annuale della Chiesa nel mistero pasquale, attraverso i sacramenti.

RINNOVAMENTO

Un ritorno alle sorgenti. E' come una cura d'aria e di sole che ci fa riprendere coscienza di ciò che il cristianesimo ha di più fondamentale. E' un ritiro dove noi confrontiamo la nostra maniera di vivere con l'ideale stesso presentatoci da Gesù.

DI TUTTA LA CHIESA

E' tutti insieme in una sola famiglia che i fedeli fanno questo ritiro annuale, senza abbandonare i loro doveri abituali. Così la Chiesa tocca le nostre mense di casa, domandando digiuno ed astinenza; essa tocca la vita sociale consigliando la soppressione di certe festosità e azioni non conformi al periodo liturgico.

Sembra un periodo lungo, ma la Chiesa è sapiente e sa che ci vuole del tempo per cambiare certe abitudini radicate nella natura. I quaranta giorni dovranno essere più efficaci di due o tre giorni di ritiro privato e riflessione.

NEL MISTERO PASQUALE

Il mistero è una realtà nascosta sotto certi segni visibili e che produce in noi la salvezza.

Pasqua è questo mistero, il passaggio dalla morte alla vita. Qui è il cuore del Cristianesimo: partecipare con Cristo alla sua morte, per essere trascinati con lui nell'impeto della resurrezione. Per passionem ad resurrectionis gloriam.

Il mistero redentivo realizzato storicamente da Cristo è perpetuato nel tempo e nello spazio attraverso la rinnovazione sacramentale.

ATTRAVERSO I SACRAMENTI

La Pasqua del Signore si nasconde, si rivela e si comunica allo stesso tempo nel Sacramento, il Segno Sacro che ci porta Dio, che ci trasmette Cristo e la sua opera redentiva. Diciamo « sacramento » e non i sacramenti, perchè li vogliamo vedere insieme come in un solo blocco, e anche perchè Uno è superiore a tutti gli altri, cioè l'Eucarestia.

Il Sacramento Eucaristico è il Ministero Pasquale esteso a tutti i tempi ed in tutti i luoghi. E' dunque attraverso l'Eucarestia Pasquale che Gesù ci comunica la sua Passione e la sua Resurrezione.



San Girolamo Emiliani contempla l'infinita misericordia di Dio attraverso le piaghe del Redentore.

ORARIO DELLA SETTIMANA SANTA nella Basilica di Somasca

DOMENICA DELLE PALME: 11 aprile

Ore 7,45 (nella Chiesa delle Suore) Benedizione delle Palme e Processione - S. Messa - Lettura del Passio.

GIOVEDÌ SANTO: 15 aprile

Ore 7 Mattutino - Lodi.

Ore 20 S. Messa in Coena Domini - Lavanda dei piedi - Comunione generale (ore 21) - Turni di adorazione.

VENERDÌ SANTO: 16 aprile (digiuno astinenza)

Ore 7 Mattutino - Lodi.

Ore 14,15 Via Crucis - Scala Santa.

Ore 20 Solenne Azione Liturgica con possibilità di comunicarsi (ore 21) - Pio esercizio della Scala Santa per uomini e giovani.

SABATO SANTO: 17 aprile

Ore 7 Mattutino - Lodi.

Ore 20 Solenne Veglia Pasquale.

PASQUA DI RESURREZIONE: 18 aprile

Ore 6 S. Messa letta.

Ore 8 S. Messa Parrocchiale.

Ore 10 S. Messa solenne.

Ore 15 S. Vespri solenni.

Ore 17 S. Messa Vespertina.

LUNEDÌ DELL'ANGELO: 19 aprile

— Orario Festivo con Messa Vespertina.

AVVERTENZE

Il digiuno Eucaristico richiesto per la S. Comunione del Giovedì Santo (ore 21) del Venerdì Santo (ore 21) del Sabato Santo (ore 21,30) inizia regolarmente un'ora prima sia per i cibi che per le bevande.



Celebrazioni Emiliane

Domenica 7 febbraio.

C'è stata gente, tanta gente in questa vigilia, al Santuario.

Una prima avvisaglia è arrivata venerdì 5: ore 14,30.

Otto grossi pulmann hanno rovesciato altri 400 giovani del Collegio Gallio in visita, gaia e un po' rumorosa, ai Luoghi santi di Somasca.

Sono saliti alla Valletta; i più devoti hanno percorso, sia pure in stile e modo un pò sommario, la Scala santa; si sono inerpicati su fino al Castello.

Il pomeriggio non era lucente, ma un

sole tiepido, regalatoci da un squarcio di nubi alte, ha rallegrato la comitiva. La coincidenza col giorno domenicale ha permesso a moltissimi di venire su oggi. Uno splendido sole anche se l'aria che l'accompagnava era frizzantina e una densa foschia velava il lago sottostante.

I piazzali rigurgitavano di macchine. All'inverosimile. Si trattava di veri devoti, i devoti tradizionali che attendono con fede alle loro pratiche.

Sì, c'è stato anche qualche gruppo un po' rumoroso e ridanciano in gita più che in visita di devozione. Ma è stato subito sopraffatto dalla folla — e la parola che indica la realtà — di devoti. Sono stati



①

fuori dei recinti sacri e vicino alle tradizionali bancarelle che mettono in ghiotta mostra pigne di mandorlati, zucchero filato in presenza dei curiosi e tutti i sottoprodotti edulcorati della leccornia spiciola, paesana e fieristica.

La Messa vespertina delle 17, dopo che l'Urna con le Ossa benedette era stata trasportata sull'Altare maggiore v'ha visto fedeli fin sulle gradinate seguire attenti e devoti il sacro Rito attraverso gli altoparlanti. Intanto in mare d'oro il sole tramontava sulle colline dell'alta Brianza orlate di rossa porpora.

A sera la Croce illuminata sulla Rocca della Valletta annuncia alla Valle di S. Martino la grande giornata di domani.

Notte sull' 8 !

②

Mancano ancora diverse ore a giorno.

Le vie del paese si animano già. C'è gente che è venuta di lontano. I campanili della Valle — in queta algida mattina di febbraio — rintoccano le quattro.

③

Sulla Scala Santa c'è gente che sale, in ginocchio. E prega. Prega con fervore. Giovani dallo

- 1 S.E. Mons. Arcivescovo distribuisce la S. Comunione.
2 Mentre esce dalla Basilica dopo le celebrazioni liturgiche.
3 In visita alla Valletta.

sguardo pudico come quello di Lucia. Donne avvolte in lunghi scialli neri. Non manca qualche uomo e giovane.

Le campane di Somasca — sono le cinque — ora suonano a distesa e si perdono nella Valle e rimbalzano su i monti in eco gioiosa. Si uniscono alle preci degli uomini che, prima di andare al lavoro, hanno voluto, quasi in coincidenza con l'ora storica di 428 anni fa, unire le loro suppliche a quelle che il Miani faceva di notte presso l'Eremo.

Lunedì 8.

Ore 6. Nella Cappella del Transito c'è tutto il gruppo dei 28 Novizi e di altri fedeli che ascoltano la S. Messa.

Stanno davanti alla Croce tracciata dal Miani ai primi di febbraio del 1537 quando fu portato in casa di amici, gli Ondei, e adagiato, per morire, su un letto non suo! Aveva donato « tutto » a Cristo.

Pare di sentire ancora le sue ultime parole: « Figlioli, il mondo passa . . . Seguitate la via del Crocifisso . . . Servite i poveri! ».

Ore 8. Il paese ora è in festa.

Centinaia di fedeli hanno assi-

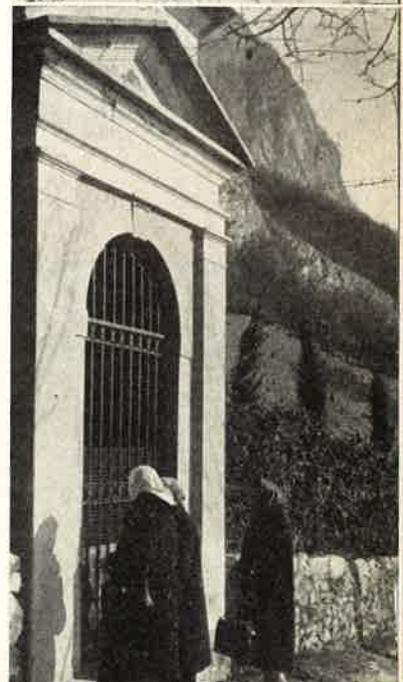
- 4 Il Pastore della Diocesi in preghiera davanti allo specchio di San Girolamo.
5 Gruppi di devoti pregano e fanno penitenza nel salire la Scala Santa.
6 In riflessione meditativa davanti alle cappelle del Santo.



④



⑤



⑥

stato in Basilica alle Messe che si sono susseguite ininterrottamente dalle ore 5. Arriva l'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo.

La Chiesa è stipata di fedeli per la messa veramente comunitaria, durante la quale la totalità dei presenti si è accostata alla Sacra Mensa.

Ore 10. Alla Messa solenne ancora folla. La bella mattinata di sole ha favorito l'afflusso dei pellegrini.

Assiste alla Messa cantata dal P. Pio Bianchini, Vicario generale dell'Ordine, il Vescovo attorniato da tutto il clero della Valle.

Al Vangelo il P. Bianchini presenta la figura di S. Girolamo nella piena validità di un suo insegnamento attualissimo. S. Girolamo Emiliani splendida figura di « laico » santo del suo tempo: esempio per i laici di ogni tempo e quindi anche del nostro, i quali, come Lui, debbono operare la « consecratio mundi »:

Il paese è tutto una animazione festosa.

Nel pomeriggio, pur pieno di sole smagliante, un gagliardo vento di tramontana impedisce agli anziani di venire al Santuario. Ma la Scala santa ha avuto sempre, anche quando il sole era tramontato e il gelido vento infastidiva di più, i pellegrini oranti.

L'Urna, tra l'intensa commozione dei fedeli viene riposta. Ma prima quanta gente fa toccare pannicelli, magliettine, bende per malati.

E' la fede genuina di un popolo che ancora crede, e come!, ai suoi Santi.

E' sera.

Il vento fischia ancora dai monti, mentre sulla Rocca splende ancora più fulgida la Croce e, sul fondo scuro trapunto di stelle tremolanti nella atmosfera lucidissima — addita ai fedeli vicini e lontani, la forza e l'ideale che sorresse e guidò S. Girolamo lungo le vie della perfezione cristiana affinché noi pure, coraggiosamente, lo seguissimo!



L'Arcivescovo, Mons. Clemente Gaddi, si intrattiene con la popolazione di Somasca ed i gruppi dei pellegrini.



I primi « ragazzi della strada » assistiti dai Figli di San Girolamo negli Stati Uniti d'America.

Nella Bibbia Dio stesso è proclamato « aiuto e sostegno dell'orfano » (Ps. 10, 14). Per questo suo attributo Egli emanò una serie di precetti severi a protezione degli orfani, e nulla si legge nei Santi Libri di più commovente. Solo qualche personaggio più insigne per la carità, per esempio Giobbe, è chiamato con un titolo simile, ma generico Pater Pauperum.

Invece l'espressione Pater Orphanorum è tipica del Cristianesimo, e per di più piuttosto rara, rappresentando una vetta altissima della carità verso Dio ed il prossimo. Si ha l'impressione che fosse sentita come qualcosa di divino, e perciò da usarsi con una venerazione assolutamente riservata.

Nelle catacombe romane varie iscrizioni ricordano lo spirito di carità di alcuni fedeli, ma non mai con questo titolo. In una del 341 la defunta è onorata come « amatrix pauperorum (sic) et operaria », cioè amante dei poveri ed operaia; in un'altra un lettore della chiesa è detto « amicus pauperum », amico dei poveri; in una terza un certo di nome Spirito è salutato come uno che fu « pauperum mandatis serviens », servitore dei desideri dei poveri. C'è perfino un certo Lieto, che con allusione al nome viene qualificato « amicus omnium », amico di tutti, ed ancor oggi dopo quindici secoli una tale iscrizione emana un senso di letizia santa in chi la legge. Ma finalmente compare anche il titolo di Pater orphanorum!

Lo si legge in una iscrizione catacombale di Olbia nella Sardegna, la cui epoca va assegnata fra il IV ed il V secolo. Si tratta di una vera eccezione, di una singolarità. Per questo è doveroso riprodurne il testo integralmente:

Digno hoc merito — dulcissimo Secundo — magnae integritatis viro — bono Patri Orphanorum — inopum refugium — peregrinorum fautor . . .

Segue il nome di chi eresse la tomba: Paulina uxor.

Tenendo conto della latinità popolaresca dello stile, il significato è il seguente: Al dolcissimo Secundo, degno di tale onore, uomo di grande integrità, padre buono degli orfani, rifugio degli indigenti, protettore dei pellegrini . . .

Questa è la prima volta che il titolo di Padre degli orfani viene attribuito ad un uomo espressamente. Anche in seguito non fu dato neppure ai santi se non raramente, e più per sentimento popolare che non per un riconoscimento diretto della Chiesa.

Solo il nostro caro S. Girolamo ebbe l'onore che la Chiesa glielo riconoscesse ufficialmente.

p. G. B. PIGATO C. R. S.

Dedicato ai Confratelli Somaschi che lavorano nelle opere apostoliche della Sardegna.

Pater orphanorum



La Parrocchia dei
SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani.

SOMASCA

Come vive la Parrocchia

Siamo posti davanti ad un mondo che non ci concede tregua e che vuol sommergerci nel suo edonismo o perlomeno nella sua indifferenza. E' necessario quindi predisporre prima i mezzi più adeguati di difesa e poi passare al contrattacco. Siamo noi che dobbiamo cambiare la faccia del mondo. L'organizzazione, posta accanto ad una pratica religiosa e morale autentica, è essenziale a questo scopo. Ecco perchè la gioventù maschile e femminile, che è sensibile a questi problemi, si è stretta intorno al P. Assistente rispondendo al suo invito all'azione.

GIOVENTU' MASCHILE

Aspiranti

Il movimento di questi giovanissimi è molto ben avviato e rispondente ai loro bisogni personali e sociali. La catechesi illustra loro settimanalmente gli obblighi morali del cristiano nel quadro dell'azione divina nel mondo. I ragazzi approfondiscono i loro obblighi verso Dio, attenti a non trasformarsi in tra-

ditori di Cristo. Ogni settimana si succedono gli incontri formativi, tenuti dal Delegato e commentati dal P. Assistente. Da essi gli Aspiranti escono ben informati sugli ideali apostolici e sui mezzi più adatti ad attuarli. Il Cenacolo dei Capi addestra i migliori a divenire i futuri dirigenti. Le attività ricreative completano il quadro in maniera eccellente. Tornei, campionati, concorsi, giornali murali, rappresentazioni teatrali, giochi in sede e all'aperto, danno la più completa soddisfazione all'urgenza di attività, iniziativa, moto e allegria di questi giovanissimi.

Juniores - Seniores

Superata l'età d'oro, il giovane si scontra con le concrete realtà, dure talora, della vita. L'ambiente di lavoro, l'indipendenza da casa, lo mettono a prova. Non gli basta più quanto ha appreso e chiede qualche cosa di più all'Associazione. Ed ecco lo studio sulla Chiesa, uno studio quanto mai interessante che induce a vivacissime discussioni tese a rafforzare la fede personale e a dare piena consapevolezza della dignità umana e cristiana di ogni membro del Corpo Mistico. Gli in-

contri formativi addestrano i giovani al dialogo apostolico, all'apertura sociale, senza piccinerie o egoismi. E' un lavoro impegnativo, ma chi vuole veramente ci arriva e l'Associazione gli insegna come arrivare.

Poi viene la preparazione alla vita. Ecco le Conferenze di Cana che periodicamente informano i giovani su tutto quanto devono sapere per affrontare il loro avvenire con serenità e sicurezza cristiana. Infine le attività ricreative danno ad essi l'opportunità di incontrarsi fuori del solito ambiente di lavoro, di parlarsi, di conoscersi meglio, di divertirsi sanamente, di amarsi di più. Il Club Ricreativo Miani è la sede ideale per questo. Domani saranno uomini fatti e diranno il loro grazie all'Associazione che li ha lanciati in un'orbita sicura.

GIOVENTU' FEMMINILE

Ha i suoi problemi e le sue difficoltà come quella maschile, ma forse più di questa ha bisogno di una più profonda formazione e di una più solida organizzazione di gruppo perchè si trova più insidiata ed assalita da tutte le parti. E' appunto ciò che l'Azione Cattolica offre.

Piccolissime e Beniamine

Si trovano a muovere i primi passi coscienti nella vita e l'attività di sezione è loro utilissima a sviluppare quei germi di grazia che i sacramenti hanno seminato nelle loro anime.

Aspiranti

Entrano già nel mondo del lavoro o nella scuola secondaria e questo suppone presente in loro una potente forza immunizzatrice. La catechesi e gli incontri formativi tenuti dalla Delegata sono indispensabili sussidi alla loro crescita cristiana.

Giovanissime

L'Associazione ha una cura particolarissima di loro perchè sa che più che tutte le altre socie si trovano nella situazione più difficile e critica. La loro età, la loro evoluzione naturale, lo svegliarsi delle facoltà affettive, il contatto prolungato con l'ambiente moralmente corrotto del lavoro, crea in esse problemi non riscontrabili in altre età. La Delegata le segue una per una, le assiste, le conforta, le prepara, le sprona, fa di tutto perchè non si chiudano in se stesse. Le attività comuni, catechesi, incontri formativi e ricreativi, conferenze di Cana, ritiri, sono tutti improntati ad uno stile dinamico, adatto alla loro mentalità e rispondente ai loro bisogni attuali.

Effettive

Sono ormai pienamente immerse nella corrente di vita e alla soglia della scelta definitiva del loro stato. Ad esse l'Associazione offre quanto di meglio possano desiderare per imparare ad evitare errori e fatali passi falsi. Sotto la guida e l'esempio delle Dirigenti, dalla Presidente in avanti, esse si muovono con tranquillità verso il raggiungimento dei loro sogni ed ideali. La cultura religiosa, la preparazione al matrimonio, l'addestramento all'apostolato, l'elevazione spirituale, gli incontri ricreativi nel vivacissimo Club Ricreativo Miani, sono gli elementi base che costruiscono le loro ali per quando sarà tempo di prendere il volo.

TEMPI NUOVI

A servizio di tutta la gioventù appare mensilmente questo foglio formativo ed informativo, franco e leale. Talora è polemico perchè vuole distruggere ipocrisia e indifferenza, dovunque esse si trovano, ma ha tanto affetto per tutti e tutti invita dalla parte giusta della strada.

4 Marzo 1961



Padre Cesare Tagliaferro

In memoria eterna
erit justus

Così scrissero di Padre Cesare Tagliaferro quelli che lo amarono.

Mons. GIUSEPPE PIAZZI,
compianto Vescovo di Bergamo

Un religioso, un sacerdote davvero esemplare, operoso e lieto, lieto come le anime che guardano solo al Signore e tutto per lui fanno.

Siamo vicino all'Ordine dei Somaschi con tutto il cuore: il Vescovo di Bergamo deve essere riconoscente al caro Padre per tutto il bene che qui da noi ha compiuto nei molti anni della sua vita in Somasca. Con noi tutti gli invocano pace e gloria. Egli dal seno di Dio pregherà per noi e continuerà a volerci bene e a farci del bene.

Rev.mo P. PIO BIANCHINI
Vicario Generale dei Padri Somaschi

Era giunta l'ora, quella della misericordia di Dio che chiamava il suo sacerdote umile e mite al premio eterno. Si è spento non un padre, ma il Padre, il maestro di vita di tutti gli attuali Superiori Maggiori e di moltissimi altri Religiosi. Si è spenta una fiamma che illuminava senza sussiego e pretese, che riscaldava con semplicità e umiltà e che costituiva per tante anime il punto di riferimento e di appoggio, avendo trovato in lui conforto e serenità. In lui sempre mite, nonostante il temperamento vivace sortito di natura, in lui sempre paterno e affabile, in lui cordiale e delicato ovunque.

Generale
PIETRO MANZI

Quel mattino radioso che doveva essere di lutto per la perdita dell'amico carissimo, apparve alla mia fantasia come foriero di un giorno atteso, di un giorno di festa in terra: Dio aveva chiamato a sé, per il premio eterno, l'anima di un santo. Ho detto un santo, sì, perchè tale egli sembrava. La sua mirabile vita di gregario e di capo, di maestro e di educatore, di organizzatore e di amministratore, si aggiunge ai numerosi e luminosi esempi, sui quali i soldati della sempre rinnovantesi agguerrita legione di San Girolamo Emiliani, capitano e pioniere di un esercito singolare, un esercito di orfani e derelitti, potranno ispirarsi e modellare spirito e condotta, per combattere e vincere le future gloriose battaglie in nome della fede e della carità.

Insegnante
AMATI ANNETTA

Per me è stato il vero Padre spirituale che mi ha accompagnata nella via che conduce al cielo. Mi ha sorretta con la parola e la preghiera negli anni estremamente delicati della giovinezza; mi ha guidata, fino alla vigilia della sua morte, nella maturità. In ogni circostanza lieta o dolorosa ebbi da P. Tagliaferro il vero conforto, quel conforto che non è un vano suono di parole, ma è fede, fede intimamente vissuta. La mia formazione morale, dopo Gesù, la debbo tutta a lui. Grande è la mia responsabilità verso Dio per avermi concesso, per moltissimi anni, una tale guida spirituale. Ho perso una guida in terra, ho guadagnato un protettore in cielo.

Sarà presto pubblicata una biografia di P. Cesare Tagliaferro. Chi avesse lettere, o altri documenti scritti da mano del venerato Padre, è gentilmente pregato di farli pervenire a: Padre Maestro, Noviziato Padri Somaschi, Somasca di Vercurago (Bergamo).



Celebrando i divini misteri nella stanza
dove morì il S. Fondatore

E' morto Padre GIORGIO GABRIELI

Venerdì 12 febbraio sera, poco dopo le ore 21, nella Casa del SS. Crocifisso di Como, il Rev. Padre Giorgio Gabrieli passava da questa vita. Da giorni era sofferente, ma nulla lasciava presagire una fine così rapida.

Padre Gabrieli era simpaticamente e stimatamente noto in diverse Case dell'Ordine, ma soprattutto a Como dove ha trascorso, salvo breve parentesi, ben circa 19 anni, assiduo al confessionale e alle varie funzioni sacre, specialmente al S. Rosario e alla Via Crucis del venerdì che ormai gli appartenevano quasi di diritto.

La sua vasta intelligenza l'ammantava di umile e schietta bontà. A tutti riuscì amabile. Comprensivo e paterno, era ricercato confessore soprattutto della gioventù alla quale sapeva dare, non senza una vena d'arguzia, sode direttive di bene e di virtù.

Verso le ore 18 di venerdì 12 febbraio, volle celebrare la S. Messa essendo stato impossibilitato al mattino. Dopo il S. Sacrificio la solita cordialità, un poco velata dall'incertezza, nelle espressioni di ringraziamento ed augurio. Ora che egli non è più, ci è di conforto pensare che sia passato a celebrare l'eterna Messa sull'altare del cielo. Il Signore gli conceda l'eterno riposo e la luce perpetua.

Ricordando Padre ERMENEGILDO CORTELEZZI

Da una cartolina augurale scrittagli nel 1954 dall'allora Patriarca di Venezia, S. Em. Cardinal Giuseppe Roncalli:

« Sono tanto, tanto lieto di salutare dalla patria di S. Girolamo il caro e venerato P. Ermenegildo Cortelezzi, che amo ricordare da mezzo secolo e che rimane sempre fedele sentinella accanto alla sacra memoria del Padre degli orfani, che stringe i vincoli più amabili delle due città e diocesi di Venezia e Bergamo; veramente l'Alfa e l'Omega della sua gloriosa vita. Di cuore saluto beneaugurando e benedicendo ».

Don ANGELO MANZONI riposa in pace

Dal testamento spirituale di questo venerato sacerdote nativo di Somasca (1891) e morto Parroco di Airuno il 24 gennaio scorso:

- *amatevi a vicenda*, conservate la pace nelle vostre famiglie a qualunque costo;
- *amate la vostra parrocchia* e preferite sempre le funzioni della vostra parrocchia;
- santificate la festa astenendovi dal lavoro non necessario; amate Gesù in sacramento colla frequenza ai SS. Sacramenti e alla Messa anche nei giorni feriali e *non disertare la Dottrina festiva*.
- amate e ubbidite sempre il vostro Parroco, che è l'amico più sincero e siate ossequienti alle leggi che ci governano;
- recitate il S. Rosario nelle vostre famiglie, *vigilate e istruite i vostri figliuoli*, mandandoli alla scuola di Catechismo e agli Oratori.

Pellegrinaggi al Santuario

GENNAIO 1965

● Corti Alessandro; 7 anni - Calolzio. E' guarito miracolosamente da nefrite. Gli si indossarono indumenti benedetti a San Girolamo (Maggio '64). La comunicazione è stata fatta da parenti venuti alla Valletta.

● Un giovane uomo sposato, con una bambina, alle 9 è già alla Valletta ed accende 3 candele: « Ha delle grazie speciali da chiedere a San Girolamo? »
« Ho i miei suoceri all'ospedale ».

« Ha fatto bene a venire. Dica a San Girolamo, che d'ora innanzi, sarà ancora più attaccato al Signore e che non tralascerà mai di dire le preghiere mattino e sera ».
« Sì, e poi devo dire, come discorrevo con mia moglie, che in fondo è un bene che vengano le disgrazie, se non ce ne fossero, ci dimenticheremmo del tutto del Signore! ».

FEBBRAIO 1965

● Un giovane rappresentante: si professa ateo. Prima di partire esclama: « Sono contento di essere capitato qui, Le scriverò ». Era rimasto impressionato della vita di San Girolamo.

● Differenze. Due signore:
Una: « Ho un nipote che è una dispera-

zione. Ha crisi di nervi e poi bestemmia. Ogni tanto non vuole neppure andare in chiesa ».

« Ma e i genitori come sono? ».

« Sono un po' in qualche maniera: hanno avuto questioni e si sono divisi, ora non hanno più nulla e sono insieme ancora, ma . . . ».

L'altra signora: « Io sono tanto contenta, perchè ho un figlio in Seminario; faccio del gran pregare, ma va avanti bene. Il maggiore è stato in Seminario fino al liceo, poi non ha più continuato per esaurimento. Però si mantiene buono . . . ».

Siamo nella novena di San Girolamo, bisogna pregarlo ancora di più: ci aiuterà! ».

● Durante i giorni delle celebrazioni emiliane (7-8 febbraio).

Grande affluenza fin dal mattino. Fu impossibile attendere a tutto: benedizioni, registrazione SS. Messe, candele ecc.

Tempo freddo, ma cielo terso.

● Il signor Lino Tentorio offre L. 1.000 per preghiere.

● Beretta Donatella: guarita per grazia di San Girolamo. La signora Gatti in Gilardi la benedisse con la reliquia di San Girolamo (ascesso a freddo con orecchioni). offre L. 1.000.

Sono state raccolte nel paese di Bagnolo L. 2.000 per una S. Messa.

- Dell'Oro Renato consegna una catenella con medaglia d'oro. Portò un bambino con l'intenzione di metterlo nelle mani di S. Girolamo: o guarire o morire. Offre L. 1.000.

● **otto febbraio**

Alle 9,30 una graditissima visita: Sua Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Bergamo Mons. Gaddi, che è giunto a piedi fino alla Valletta, come ai tempi della sua fanciullezza, per fare come ogni pellegrino le sue devozioni a San Girolamo. E' entrato in chiesa dove ha brevemente sostato a pregare, poi si è recato all'Eremo.

Nel pomeriggio fu un continuo susseguirsi di numerosissime ondate di pellegrini.

- Una vedova offre L. 500 per ottenere la grazia dell'impiego di suo figlio, che altrimenti partirebbe per l'Australia.
- La signora Corti Carmela - Olginate: promise un'offerta a S. Girolamo se fosse guarita. Oggi arriva in Santuario: è guarita. Offre L. 5.000.
- La signora Invernizzi di Lecco è una grande devota di S. Girolamo. Suo figlio Mario, per cui temeva in questi giorni, ha vinto un concorso a Roma di ispettore di banca.
- Butti Cipriano - Valmadrera - 4 anni. Ammalato di « svenimento ». La nonna porta un cuore per la grazia della guarigione.
- Una signora di Lecco incontra il Padre che va alla Valletta, mentre lei discende: « Ho fatto la scala santa. Ho a casa i figli; non sono cattivi, ma si sa, i pericoli sono tanti, bisogna tenerli vicini al Signore e a S. Girolamo! ».

OFFERTE PER LE OPERE DEL SANTUARIO

Adreani Hilde	L. 250.000
Arrigoni Belloni	L. 50.000
Bernasconi Carolina	20 Fr.
Anna A.	L. 5.000
F. D. V.	L. 20.000
Corti - Arrigoni	L. 25.000
N. N. (Vercurago)	L. 6.000
G. B. (Per intestazione Cappella di S. Girolamo)	L. 360.000
Arrigoni - Provenzale	L. 10.000
P. G. (Lecco)	L. 10.000
Nandini	L. 30.000
N. N. (Bulciago)	L. 10.000
E. Carsana	L. 5.000
Tosi F.	L. 5.000
Brini	L. 5.000
Monti	L. 20.000
Lorenzi B. P.	L. 5.000
A. M.	L. 2.000
F. N. (Milano)	L. 10.000
F. G. F. - Una catenina d'oro.	
F. C. A. - Un anello d'oro.	
Ex alunni Somaschi Corsi e Mosso	L. 5.000
F. Cola	L. 10.000
Panzeri	L. 5.000
Carlo e Rosita Arrigoni	L. 10.000
Bolis	L. 2.000
Mazzetti Ernesta	L. 3.000
Beloli Assunta	L. 500
Bonacina Pietro	L. 1.000
Bennato Giovanna	L. 500
Piaget Rag. Carlo	L. 1.000
Sadino Roberto ed Ebe	L. 2.000
Benzoni Gina	L. 1.000
Pasqualina Rimoldi	L. 100
Coniugi Dulini Angela e Mario	L. 500
Dott. Felice Garola	L. 1.000
Suore Asilo Bulciago	L. 1.000
Capsoni Debora	L. 10.000
Parroco di Erve	L. 1.000
Sironi Dante	L. 2.500
Rodolfo Colombo (Chiuso) offre L. 5.000 a San Girolamo in memoria di suo fratello Giuseppe, gran devoto del Santo.	

Sacerdoti e Fratelli Somaschi

- loro scopo :** partecipare all'opera redentiva di Cristo per la gloria di Dio.
- loro spiritualità :** la « via di Gesù Crocifisso » e la « devozione alla Madre degli Orfani », insegnata dal Fondatore, San Girolamo Emiliani.
- loro campo :** Italia ed il mondo intero.
- loro attività :** educazione e rieducazione della gioventù orfana ed abbandonata; formazione ed istruzione della gioventù studiosa in collegi e seminari; lavoro apostolico in parrocchie e missioni.

*altri Sacerdoti e fratelli sono
urgentemente richiesti per rispondere
ai bisogni dell'ordine in perenne espansione*

Chiedere informazioni al Direttore delle Vocazioni :

ROMA

Piazza S. Alessio, 23

ROMA

S. Maria in Aquiro

COMO

Collegio Gallio

SOMASCA

Casa Madre Ordine Somasco

GENOVA

Parrocchia S. Maria
Maddalena

MILANO - MAGENTA

Aemilianum dei PP. Somaschi

TREVISO

Santa Maria Maggiore



Studenti del Seminario Internazionale
Somasco di Magenta.

E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI
SAN GIROLAMO EMILIANI
ABBONARSI E DIFFONDERE
IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO

ABBONAMENTI :

Ordinario L. 1.000 - Sostenitore L. 1.500 - Benemeriti L. 3.000

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



IL
SANTUARIO
DI
SAN
GIROLAMO
EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum

Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)

Anno XLVIII - n. 493
Maggio - Giugno 1965

